

Nella Manovra di Monti anche rinnovabili, territorio e parchi L'annuncio del Ministro Clini. E sulla Conferenza di Durban “sfida complicata, necessario cambiare il sistema energetico” (di *Rossella Calabrese*)

30/11/2011 - Incentivi alle rinnovabili e risorse per la sicurezza del territorio e per i parchi. Sono questi i contenuti del ‘pacchetto ambiente’ che il Ministro dell’Ambiente Corrado Clini porterà in Consiglio dei Ministri il 5 dicembre.

Lo ha annunciato lo stesso Ministro Clini spiegando che nella proposta, da inserire nel pacchetto di misure sullo sviluppo, allo studio del Governo, rientrano “il completamento degli incentivi per le fonti rinnovabili e l’efficienza energetica, una quota di risorse per la sicurezza del territorio contro frane e alluvioni e la valorizzazione per parchi e riserve marine”.

Le misure - ha aggiunto Clini - terranno conto della spinta che possono fornire al ‘lavoro giovanile’.

Qualche giorno dopo il suo insediamento, il Ministro aveva annunciato il completamento entro l’anno degli incentivi alle rinnovabili e assicurato la riconferma della detrazione fiscale del 55%.

E anche la difesa del territorio dai rischi idrogeologici era stata definita prioritaria dal Ministro Clini, anche in considerazione del fatto che la prevenzione dei rischi è uno strumento di crescita e di rilancio delle potenzialità economiche del Paese.

A proposito della **17esima Conferenza delle Nazioni Unite sul clima**, che si è aperta ieri a **Durban**, il Ministro ha detto: “Abbiamo di fronte una sfida molto complicata: per ridurre le emissioni di carbonio e proteggere il clima dobbiamo cambiare il sistema energetico, dobbiamo sviluppare e far crescere il ruolo delle fonti rinnovabili. Tutto questo deve avvenire su una scala globale”. Occorre tener presente - ha aggiunto Clini - che “la maggior parte delle emissioni arrivano dalla Cina e dagli Stati Uniti, due Paesi non vincolati dal Protocollo di Kyoto. L’Unione europea vuole il proseguimento del protocollo di Kyoto e l’allargamento ad altre economie”.

La sfida della Conferenza di Durban sarà proprio quella di dare un futuro al **Protocollo di Kyoto**, l’unico trattato internazionale vincolante per ridurre le emissioni inquinanti, la cui prima fase si concluderà a fine 2012. Tra gli obiettivi del summit c’è anche la creazione, entro il 2020, di un Fondo per il clima da 100 miliardi di dollari l’anno per aiutare i Paesi più poveri a sostenere i costi della riduzione delle emissioni di gas serra.

“Ci sono due soluzioni che viaggiano in parallelo - ha spiegato ieri Clini -, una è l’aumento dell’**efficienza energetica**: produrre di più consumando di meno, l’altra è quella delle **fonti rinnovabili**, che però devono essere efficaci. Penso quindi - ha detto ancora il Ministro dell’Ambiente - che dobbiamo lavorare di più per migliorare le tecnologie in particolare la fonte solare che è preziosa ed è ancora suscettibile di grandi evoluzioni”.

Il Ministro Corrado Clini volerà a Durban dopo il 6 dicembre. Clini ha sempre preso parte, come direttore generale del ministero dell’Ambiente, ai tavoli negoziali sulla riduzione delle emissioni inquinanti; questa volta lo farà in veste di Ministro.

(riproduzione riservata)